

La vita e le passioni di Mariacristina Rapisardi, avvocato e titolare dello studio legale omonimo

Più di tutto amo l'esplorazione E voglio sbarcare su Second Life

Con mio marito ho raggiunto il Polo nord, ma Londra è ormai la mia seconda casa

DI DOMENICO ALIPERTO

L'avvocato Mariacristina Rapisardi è sempre in ufficio. Anche quando al Polo nord affronta con la sua barca a vela le mutevoli geografie del mare Artico, o quando si inerpica su scoscesi rilievi di ghiaccio in cerca del Passaggio a Nordovest. Merito del collegamento satellitare, che quasi concede il dono dell'ubiquità a chi lo utilizza, ma merito soprattutto della tenacia di una donna che non rinuncia a vivere forti emozioni, pur dovendo sostenere la responsabilità di un intero studio legale. Lo studio Rapisardi di Milano, nella fattispecie, che si occupa prevalentemente di diritto industriale e di proprietà intellettuale, e che dai primi anni del secolo scorso, generazione dopo generazione, ha rappresentato attraverso alterne vicende il nucleo dell'attività professionale della famiglia Rapisardi. «Ho cominciato prestissimo, a 19 anni, subito dopo il liceo classico. Avevo voglia di essere indipendente, ed entrare nell'azienda di famiglia mi è parsa la soluzione migliore. Senza contare che per la mia indole la libera professione è perfetta. Posso scegliere io come, quando e con chi lavorare».

Diretta, decisa e senza fronzoli, Mariacristina Rapisardi parla del proprio lavoro con orgoglio, ma senza fanatismo. «Penso che un buon avvocato debba avere prima di tutto molta fantasia. Non è raro che io vinca una causa proprio grazie alla creatività, trovando magari un'interpretazione a cui non hanno pensato gli avversari. C'è chi si approfitta di vizi di forma per ottenere una sentenza favorevole per il proprio cliente. Ma che gusto c'è a vincere in questa maniera?», si chiede sorridendo la Rapisardi. «Certo, occorre molto impegno: i miei collaboratori mi chiamano scherzosamente il Grande fratello, perché dicono che non li perdo mai di vista. Ma devo ammettere che è così: anche se mi fido di loro, cerco nei limiti del possibile di controllare tutto quello che succede nello studio. Ed è lì che si svolge quasi tutta la mia giornata. I miei figli sono grandi, hanno 28 e 24 anni e non sono assolutamente dei «bamboccioni», vivono in autonomia le loro vite. Così torno nel mio appartamento solo per dormire, o per ricevere gli amici».

La seconda casa di Mariacristina Rapisardi è Londra.

«Finalmente il mio sogno di internazionalizzare l'attività si sta avverando, e l'apertura di una sede Oltremarina ne è la prova più evidente. Ormai prendo l'aereo per la Gran Bretagna ogni due settimane», racconta con evidente soddisfazione l'avvocato, «anche se le traversate che preferisco sono quelle che faccio con la mia barca a vela». Mediterraneo, Mar dei Caraibi? Macché, Rapisardi ha una concezione decisamente più estrema di crociera: «Sono da sempre appassionata di molti sport, come il nuoto, l'immersione e l'arrampicata, ma l'amore che ho per l'esplorazione va ben oltre la semplice passione. Io e mio marito partecipiamo a spedizioni al Polo nord, viaggi che necessitano di mesi di preparazione, che mettono in condizioni spesso non semplici da affrontare. La cosa che mi ha emozionato di più? Vedere il lungo corno dei narvali emergere dal ghiaccio. Ma è stata una bella soddisfazione anche ricevere la Tillmann medal, un'onorificenza inglese che viene concessa per particolari meriti nell'ambito dell'esplorazione».

Poco legata alla materialità dei beni, la Rapisardi non può però fare a meno della tecnologia. «Sono stata forse tra i primi in Italia ad avere un telefono cellulare, ne sentivo il bisogno ancora prima che fosse commercializzato! Devo essere sempre reperibile. In ufficio, poi, voglio che tutto sia all'avanguardia, dal software alle soluzioni d'arredo. E in questo sia a casa sia al lavoro prediligo la commistione tra classico e moderno». «Una vita tutta protesa verso il futuro, quella della Rapisardi, e diversamente non poteva essere per una professionista che lavora per tutelare l'innovazione. Il passo successivo? «Voglio aprire uno studio in Second life».



La tecnologia

Esigo che tutto in ufficio sia all'avanguardia e al passo coi tempi. Sono una fervente sostenitrice del digitale e mi sono convertita ai documenti elettronici fin da subito. Il mio prossimo obiettivo? Aprire uno studio in Second life

Londra

Mi piace moltissimo. La via per rendere internazionale la mia attività passa dalla capitale britannica

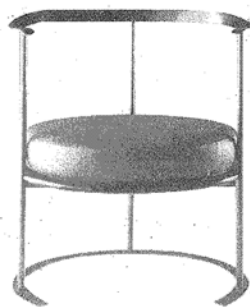


Il telefonino

Ovunque mi trovi devo sempre essere reperibile e poter raggiungere il mio ufficio. Ecco perché quando sono in viaggio in luoghi estremi utilizzo un telefono cellulare satellitare (nella foto il Thuraya Sg 2520)

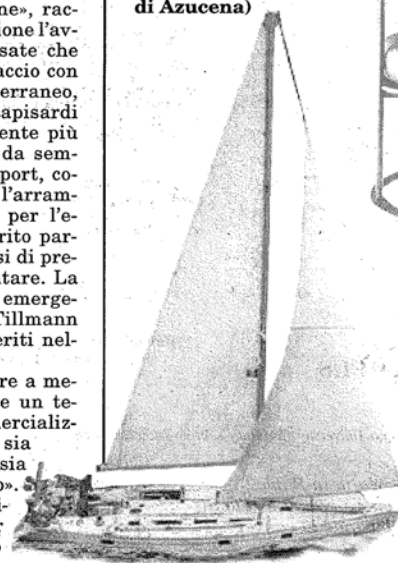
L'arredamento

Mi piace molto la commistione tra classico e moderno (nella foto, una sedia di Azucena)



L'esplorazione

La mia passione è andare in barca a vela solcando i mari delle zone più impervie della Terra, come il Polo Nord



NOME	Mariacristina
COGNOME	Rapisardi
NATA A	Milano
IL	9/2/1953
PROFESSIONE	Avvocato e titolare dello studio legale Rapisardi